



La protesta dei minisindaci di sinistra

All'interno

In Campidoglio la protesta dei minisindaci di sinistra

Alemanno

«Atto strumentale hanno rifiutato il confronto»

di **LUCA MONACO**

Un'ora in cima alla torretta del Campidoglio per chiedere al sindaco **Gianni Alemanno** lo sblocco delle risorse economiche necessarie a garantire i servizi essenziali ai cittadini: il pagamento delle ditte che lavorano in appalto, la funzionalità degli asili nido, le mense scolastiche, le infrastrutture e le sicurezza. Il blitz organizzato dagli 11 minisindaci di centrosinistra per denunciare all'opinione pubblica «la paralisi dei Municipi a causa della mancanza di fondi» ha preso il via alle 11,45, quando Gianni Paris (Municipio XV) e colleghi hanno srotolato un lungo striscione rosso, che recitava: «Salviamo Roma». «Perché **Alemanno** – dicono i minisindaci – colpendo noi penalizza i romani». Il sindaco risponde che «il rifiuto di un incontro da parte dei presidenti di municipio di centrosinistra dimostra quanto pretestuosa e puramente propagandistica sia sta-

ta la protesta». Perché «anche noi sindaci e i presidenti di Regioni e Province stiamo protestando contro il governo per i tagli operati nell'ultima manovra – aggiunge **Alemanno** – ma questo non ci ha impedito di creare una commissione paritetica con il governo e non ha impedito anche all'Anci di incontrare lo stesso governo in numerosi tavoli».

«Non abbiamo manifestato per chiedere un incontro con **Alemanno** – replica il presidente del XVII Municipio Antonella De Giusti – ma per denunciare alla cittadinanza il problema legato alla mancanza dei fondi, e al fatto che il Campidoglio deve liberare il bilancio e consentirci di spendere quei pochi soldi a disposizione, altrimenti non riuscia-

mo a governare con serietà, e noi vogliamo essere seri».

Non sono d'accordo i presidenti di centrodestra del IV Municipio, Cristiano Bonelli, e quello dell' XII Pasquale Calzetta, secondo i quali, «coloro che protestano sono gli stessi rappresentanti di giunte che nel passato hanno accumulato un debito accertato di 9,7 miliardi di euro, per il quale è previ-



sto grazie alla gestione **Ale-**
manno un piano di risanamento che si concluderà nel 2046». Poi Bonelli e Calzetta rilevano che «il I Municipio nel 2010 ha speso oltre

9mila euro tra inserzioni pubblicitarie e banche del tempo. Nel III invece la spesa per servizi e beni culturali ha raggiunto la cifra di 45 mila euro, oltre ai 6mila euro pagati per le banche del tempo. E ancora, nel X destano più di un interrogativo gli oltre 8mila euro spesi per le tessere Atac per il personale», concludono Bonelli e Calzetta.

All'ombra del Campidoglio, il minisindaco del X Municipio Sandro Medici, però si era limitato a manifestare forte preoccupazione («non ci dormo la notte») per le sorti dell'assistenza scolastica ai disabili sul suo territorio: «Servono subito 380 mila euro – dice Medici - altrimenti entro la metà di ottobre saremo costretti a sospendere l'assistenza a 280 bambini. Lo stesso vale per le mense negli asili nido, che rischiano di chiudere tra meno di un mese». Mentre la collega Susanna Fantino conclude sottolineando che «abbiamo recentemente inaugurato villa Lazzaroni (spesi 600 mila euro), ma le imprese che hanno fatto i lavori non sono riuscite ad incassare neppure la prima rata del pagamento. Vi sembra giusto?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA